

## TRASPORTI PUBBLICI. L'ISTAT FOTOGRAFA IL NOSTRO PAESE: OLTRE 31 MILIONI DI PERSONE HANNO UTILIZZATO I MEZZI PUBBLICI DA DICEMBRE 2001 A MARZO 2002

A servirsi dei mezzi sono stati 11 mln e 700mila studenti e 20 mln di occupati

Nel 2001 più di 31 milioni di persone (11 milioni 700mila studenti e 21 milioni occupati) si sono spostate in Italia per motivi di studio e di lavoro.

I risultati sono contenuti nell'indagine "Aspetti della vita quotidiana" svolta dall'Istat fra dicembre 2001 e marzo 2002.

In linea di massima facendo riferimento ai soli spostamenti per motivi di studio è diminuito il numero di chi si sposta a piedi (dal 30% del 1993 al 28% del 2001).

Nonostante i tanti disagi che gli italiani lamentano spostarsi con i mezzi pubblici risulta un'abitudine in graduale ma costante crescita (dal 67% del 1993 al 70% del 2001); è infatti aumentato soprattutto il numero di quelli che utilizzano l'auto in qualità di passeggeri (dal 27% al 32%).

### GLI SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI STUDIO

Nel 2001 più di 31 milioni di persone (11 milioni 700mila studenti e 21 milioni occupati) si sono spostate in Italia per motivi di studio e di lavoro. Con riferimento ai soli spostamenti per motivi di studio è diminuito il numero di chi si sposta a piedi (dal 30% del 1993 al 28% del 2001). Spostarsi con i mezzi di trasporto risulta invece un'abitudine in graduale ma costante crescita (dal 67% del 1993 al 70% del 2001); è infatti aumentato soprattutto il numero di quelli che utilizzano l'auto in qualità di passeggeri (dal 27% al 32%). Il ricorso al trasporto pubblico invece non ha subito, nel periodo considerato, sostanziali variazioni.

Il 38% dei bambini e ragazzi con meno di 14 anni va a scuola a piedi, mentre una quota maggiore (46%) viene accompagnata in auto (si tratta soprattutto di bambini fino a 5 anni). Il tempo impiegato per andare a scuola non supera i 15 minuti nella maggioranza dei casi (84%). Solo il 28% degli studenti della scuola superiore o dell'università riesce invece a raggiungere le sedi di studio in tempi inferiori ai 15 minuti. Questi studenti si spostano in prevalenza con un mezzo di trasporto (82%): principalmente pullman e corriere (27,3%) e trasporto pubblico urbano, cioè tram, bus (22,3%) e metropolitana (4,6%). A partire dalla maggiore età maschi e femmine si distinguono per un diverso utilizzo dei mezzi di trasporto. I maschi utilizzano l'auto come conducenti in misura maggiore delle femmine (il 24% contro il 19,2% nel 2001). Queste ultime scelgono con più frequenza il trasporto pubblico, soprattutto tram e bus (il 27,4% contro il 24,3% dei maschi).

### GLI SPOSTAMENTI PER MOTIVI DI LAVORO

Sono aumentate le persone che usano i mezzi di trasporto per motivi di lavoro (dall'84,1% del 1993 al 86,5% del 2001). Si sono invece ridotti gli spostamenti a piedi (dal 14% del 1993 all'11,4% del 2001). Rimane sostanzialmente costante l'utilizzo dell'auto da parte dei passeggeri (5,8%), mentre aumenta il numero di quelli che guidano l'auto (dal 63,2% al 68,2%). L'uso del trasporto pubblico invece non ha subito sostanziali variazioni. I tempi di spostamento da casa al luogo di lavoro sono contenuti entro i 15 minuti nel 45,7% dei casi. Gli occupati, residenti nei grandi centri urbani, vivono la condizione di maggiore disagio: il 22,8% di essi impiega, infatti, più di 30 minuti per raggiungere il posto di lavoro.

Il mezzo di trasporto più usato è l'automobile, mentre poco utilizzato è il trasporto pubblico urbano ed extraurbano. Quest'ultimo è più diffuso nelle aree metropolitane (il 17,3% dei residenti utilizza infatti tram

e bus). L'auto privata è invece usata soprattutto al di fuori delle aree metropolitane (oltre il 70%), mentre moto e ciclomotori sono più diffusi nei grandi centri urbani (11,5%).

## I TRASPORTI PUBBLICI: UTILIZZO E SODDISFAZIONE

### Il treno

Nel 2001 la percentuale di popolazione di 14 anni e più che ha preso il treno almeno una volta all'anno è rimasta sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente (30,6%). Il 3,2% delle persone ha usato il treno abitualmente (tutti i giorni o qualche volta a settimana); i maggiori utilizzatori del treno sono i giovani da 18 a 24 anni, soprattutto donne (13,2%). Il treno è più utilizzato nell'Italia nord-occidentale (37%). A livello regionale la Liguria (42,5%), il Piemonte (38,8%) e la Lombardia (35,3%) sono ai primi posti per l'uso del treno; la Sicilia (16,2%), la Sardegna (17,6%) e Basilicata (21,9%) agli ultimi.

Gli aspetti maggiormente apprezzati nella fruizione di questo servizio sono la frequenza delle corse (67,4%), la comodità degli orari (62%) e la puntualità dei convogli (55,9%), mentre meno soddisfacenti risultano il costo del biglietto (40,3%) e la pulizia delle vetture (34,2%).

### Pullman

Nel 2001 circa il 17,4% della popolazione di 14 anni e più (per un totale di 8 milioni e 600mila persone) ha preso il pullman almeno una volta la settimana. Gli utenti giornalieri o settimanali sono 2.467mila, corrispondenti al 5% dell'utenza potenziale. Studenti (47,9%) e occupati (13%) sono i principali fruitori del servizio, con le donne in maggior numero degli uomini (19,4% contro il 15,1%). Sono soprattutto i giovani di età compresa tra i 14 e i 24 anni a prendere il pullman con una frequenza almeno settimanale. L'uso di pullman e corriere risulta sostanzialmente stabile rispetto al 1993 (dal 18,3% al 18,6%). L'utilizzo del pullman nel Sud è superiore alla media nazionale e sostanzialmente costante (21% nel 1993 e 19,3% nel 2001). Anche nelle Isole è stato raggiunto un livello di utenza del mezzo superiore alla media nazionale, sebbene si partisse da percentuali inferiori (dal 15,6% del 1993 al 18,4% del 2001). Il Molise (28,7%) è la regione dove il pullman è più usato, l'Umbria (8,5%) quella dove lo è meno. Il grado di apprezzamento degli utenti non ha subito variazioni di rilievo tra il 1993 e il 2001. La velocità delle corse (72,7%), la puntualità (68,3%) e la possibilità di trovare un posto a sedere in vettura (70%) sono i motivi che risultano maggiormente graditi agli utenti; meno soddisfacenti risultano il costo del biglietto (44,4%) e le informazioni sul servizio (49,2). La scomodità dell'attesa alle fermate sembra invece costituire un motivo di disagio (solamente il 37% si dichiara soddisfatto).

### Autobus, filobus e tram

Nel 2001 si riscontra, rispetto all'anno precedente, una diminuzione della quota di popolazione di 14 anni e più che ha utilizzato i mezzi pubblici urbani (dal 26,2% al 24,1%). Il 10,9% li utilizza abitualmente, cioè tutti i giorni o qualche volta la settimana. Ricorrono ad autobus, tram e filobus soprattutto i giovani (14-24 anni) che ne fanno un uso prevalentemente giornaliero o settimanale; sono utilizzati più dalle donne (27,1%) che dagli uomini (20,9%). I maggiori utenti dei trasporti pubblici sono gli studenti (40,8%), le persone in cerca di prima occupazione (27,5%), le casalinghe (26%) e i pensionati (24,5%).

Il servizio è molto utilizzato nei grandi centri urbani (64,4%); la Liguria (44,3%) ed il Lazio (38,1%) sono le regioni con il maggior numero di utenti tra la popolazione.

Tra il 1993 e il 2001 la soddisfazione degli utenti per i diversi aspetti di utilizzo dei mezzi pubblici è aumentata mediamente del 3-5%, ma la qualità del servizio offerto soddisfa poco più della metà degli utenti. Inoltre, soltanto il 34,4% degli utenti giudica comode le fermate, mentre il 49,4% si dichiara insoddisfatto per la difficoltà di trovare posti a sedere. Nei grandi centri urbani, nonostante l'elevato grado di insoddisfazione degli utenti dei trasporti pubblici, la situazione nel 2001 è in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente. Aumenta la soddisfazione per la frequenza delle corse (47,9% nel 2000 e 50,4% nel

2001), per la puntualità (37,8% e 41%), per la velocità delle corse (48,7% e 53,6%) e per la comodità degli orari (49,8% e 53%).